

IL TIROCINIO



Nel percorso di professionalizzazione infermieristica non si tratta solo di memorizzare conoscenze o abilità pratiche, ma di imparare a pensare criticamente, decidere azioni, fare delle scelte, assumersi le responsabilità, essere in grado di aggiornare, in futuro, il proprio ruolo in base alle esigenze della collettività e dell'organizzazione dove si è inseriti professionalmente.

E' facilmente comprensibile come gli aspetti teorici siano fondamentali per accedere al percorso formativo delle competenze, ma non sono sufficienti. Così come non è sufficiente il "saper fare", soprattutto se imparato imitando. Ecco perchè il tirocinio è pensato come un ampio spazio formativo dove lo studente può: sperimentare e verificare sul campo la strumentazione concettuale e metodologica appresa in teoria, valutandone e discutendone (con Tutor e professionisti del settore) l'impatto con la realtà lavorativa; osservare criticamente le competenze professionali in azione dal punto di vista tecnico, metodologico, relazionale, organizzativo ed etico; apprendere conoscenze, abilità, responsabilità, modi di pensare ed agire, attraverso la riflessione della propria ed altrui esperienza. Un tale spazio formativo si apre alle possibilità dello studente solo se egli si vive come "persona in apprendimento", curiosa e partecipe di un percorso in divenire, aperto alle critiche, ai suggerimenti, al confronto. In base all'atteggiamento (maturo/ responsabile oppure immaturo/infantile/opportunistico) dello studente il tirocinio può essere un'esperienza realmente formativa sotto tutti i profili.

Durante i tre anni del CLI, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali nel campo dell'assistenza infermieristica. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLI, nei periodi definiti e per il



numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Piano degli Studi.

Il tirocinio clinico è una forma di attività didattica clinica tutoriale obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale.

L'attività formativa professionalizzante è suddivisa in due tipologie:

1. acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utile allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
2. utilizzazione delle conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati utili all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dei problemi assistenziali infermieristici; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi assistenziali infermieristici; considerazione delle componenti deontologiche nello svolgimento delle attività di competenza.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio clinico, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutore professionale.

Esame di tirocinio

L'esame di tirocinio è l'ultimo "atto" didattico, al termine di un anno di corso, che consente l'accesso all'anno successivo per quanto riguarda la formazione clinica dello studente.

L'esame ha lo scopo di verificare se lo studente ha raggiunto tutti gli obiettivi formativi clinici previsti dal programma (vedi core).

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione ed è espressa in trentesimi da un'apposita Commissione di valutazione del tirocinio.

L'acquisizione dei CFU è pertanto certificata unicamente dalla apposita Commissione di Valutazione, al termine dell'anno; le singole attività didattiche programmate durante l'anno danno luogo a valutazioni in itinere di natura provvisoria.

Tale commissione, nominata dal CCLI per ciascun anno di corso, provvede – sulla base delle valutazioni delle singole attività programmate durante l'anno accademico e attraverso l'istituzione di specifiche prove pratiche – alla valutazione certificativa del tirocinio di ciascuno studente ai fini dell'idoneità di ammissione all'anno accademico successivo.

Per gli studenti risultati idonei per l'ammissione all'anno accademico successivo, detta Commissione esprime un voto in trentesimi che concorre alla costituzione del voto finale di laurea e

che determina l'acquisizione dei CFU, specificati per ciascuna delle diverse attività svolte durante l'intero anno di corso.